

Sala Creberg al Suardi. Gli architetti critici: «È meglio il concorso»

Sala Creberg al Suardi Gli architetti critici «È meglio il concorso»

L'Ordine: premiamo il merito, basta con i clientelismi
In Commissione passa la convenzione per le ex Canossiane

■ Qualche perplessità era stata già espressa nei mesi scorsi, ora l'Ordine degli architetti ha messo tutto nero su bianco, in un documento che pare abbia suscitato fior di malumori dalle parti del Credito Bergamasco. Al punto che s'ipotizza la messa in discussione della sala espositiva dono per i 120 anni dell'istituto di credito.

Il casus belli è una lettera firmata dal presidente dell'Ordine, Paolo Belloni, che esprime serie perplessità sulla metodologia dell'affidamento diretto del progetto dell'opera (all'architetto bergamasco Attilio Gobbi) da parte della Fondazione Creberg. L'Ordine non fa mistero di preferire un concorso internazionale: «Tale metodologia non può che essere la premessa per la condivisione di un'opera altrimenti destinata ad una mancanza di consenso tecnico e di opinione e che può essere affrontata solo attraverso un'azione di forza e di imposizione che non possono essere accettate». Poi il passaggio più duro: «È ne-

cessario promuovere una politica che abbia come priorità il merito, l'affidamento democratico degli incarichi, l'interruzione di un clientelismo diffuso che fino ad ora ha prodotto risultati sempre deludenti». Da qui la richiesta al Credito Bergamasco di «riconsiderare il valore delle priorità in gioco e attivare una procedura che permetta un confronto tra più proposte progettuali per la ricerca della migliore soluzione d'inserimento in conformità alla specificità e alla natura di particolare pregio e difficoltà operativa del luogo».

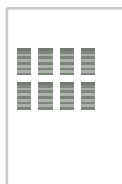
Nell'attesa di una (eventuale) replica dell'istituto di credito, è il sindaco Franco Tentorio – codestinatario della missiva – a ricordare come «la sala espositiva offerta alla città, del valore di 4,5 milioni di euro è stata valutata positivamente da 32 consiglieri comunali su 34, dunque maggioranza e minoranza. E vorrei ricordare che il Consiglio comunale è il massimo organo di partecipazione demo-

cratica della città. Certo, le cose devono essere fatte bene, con il massimo rispetto per l'ambiente e l'estetica».

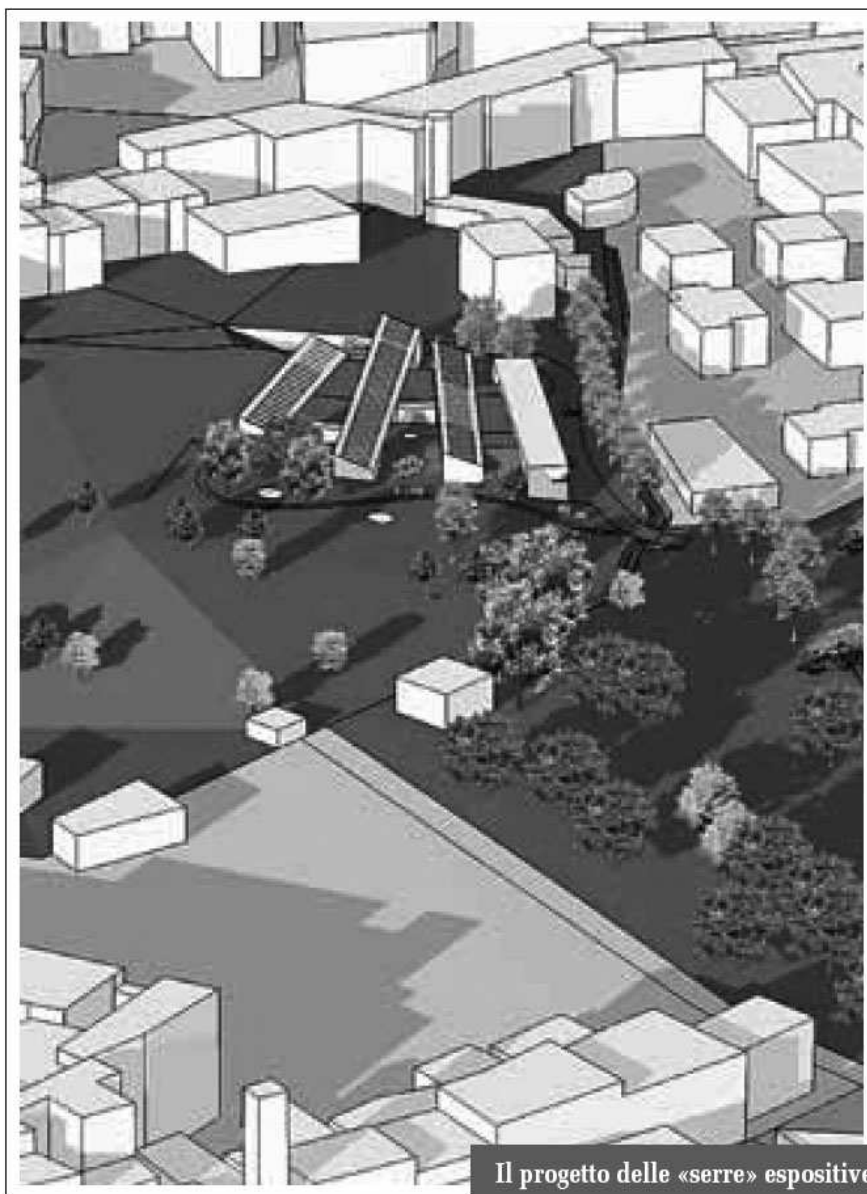
Ieri intanto è arrivato il via libera della 3ª Commissione alla pattuizione preliminare di convenzione con l'immobiliare «Passarella» relativa all'ambito di trasformazione delle ex Canossiane di via San Tomaso. Dalla cessione come standard qualitativo delle aree verdi (gli orti di San Tomaso) a Palafrizzoni si realizzerà l'ampliamento del Parco Suardi comprensivo della sala espositiva del Creberg. «Si tratta di un'anticipazione della prestazione complessiva», ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta, rispondendo alle perplessità dei consiglieri di centrosinistra sulla mancanza di un disegno complessivo del riassetto del parco, comprensivo cioè dell'accessibilità alla nuova sala espositiva, ma anche alle ex Canossiane a trasformazione in complesso residenziale avvenuta.

Nota bene, se entro 5 anni i privati non realizzeranno il piano attuativo su questo compendio, il Comune dovrà versare circa 1,6 milioni di euro comprensivo del valore delle aree

*Ma nella
maggioranza si
smarca la Lega,
perplessa
sull'ipotesi di
accesso da via
San Giovanni*



Sala Creberg al Suardi. Gli architetti critici: «È meglio il concorso»



Il progetto delle «serre» espositive

ottenute per l'ampliamento del Suardi. «Ma è difficile fare valutazioni adesso, per l'assenza del piano che i privati presenteranno entro 6 mesi». E per i medesimi motivi (oltre che per i forti dubbi sull'accessibilità, sia al cantiere della sala che delle Canossiane, anche se i due interventi sono temporalmente e concettualmente distinti) il centrosinistra si è astenuto, in attesa di approfondimenti da qui alla seduta in aula di lunedì. Contrario in-

vece (come già in aula a dicembre in sede d'approvazione del Pgt) il verde Pietro Vertova. Ma per la maggioranza la spina potrebbe essere la Lega che ieri, per bocca di Alberto Ribolla, si è detta perplessa (per non dire contraria) all'ipotesi contenuta nella convenzione di prevedere l'accesso carrale alle ex Canossiane da via San Giovanni con transito in forma ipogea nel parco Suardi.

Dino Nikpalj